

N. 207 - ALLAGAMENTO IN ZONA ERRANO

Cons. BARNABE': "Mi riferisco all'allagamento verificatosi in zona Errano la domenica 5 settembre scorso e che poi si è parzialmente ripetuto anche in tempi più recenti.

Premesso che la natura instabile delle colline che sovrastano il nostro territorio comunale richiederebbe, soprattutto laddove queste siano particolarmente a ridosso di centri abitati, la massima attenzione alla messa in sicurezza e la predisposizione, nonché il mantenimento, di un'adeguata rete di scoli in grado di assorbire gli eventi meteorologici.

Visto che:

- 1) nel pomeriggio di domenica 5 settembre il territorio del nostro Comune è stato comunque investito da un fenomeno temporalesco che si può definire intenso, ma non eccezionale (i dati dell'osservatorio dicono 13,2 mm. nell'arco di 45 minuti);
- 2) nella zona della parrocchia di Errano, l'acqua mista a terra che discendeva dalla collina a sinistra di Via Errano è debordata dal fosso in corrispondenza della canalizzazione sotto la ferrovia Faenza-Firenze, scendendo lungo la strada oltre la ferrovia fino ad invadere la sp 302 (ex statale Brisighellese) fino al piazzale antistante il ristorante Jack, scorrendo lungo la pista ciclabile a destra di Via Errano ed allagando poi le zone delle case situate più in basso rispetto alla sede della pista stessa;
- 3) l'evento ha causato pericolo e disagi alla circolazione lungo la strada provinciale (ci risulta che sia intervenuta la Polizia Municipale ed anche i Vigili del Fuoco);
- 4) i proprietari delle aree private interessate dall'evento hanno dovuto lavorare alacremente per evitare che il fango invadesse le loro abitazioni ed hanno dovuto poi ricorrere all'intervento di ditte specializzate, oltre appunto all'intervento dei Vigili del Fuoco, per liberare le aree cortilizie e la rete fognaria da fango e detriti vari che vi si erano accumulati;
- 5) non è la prima volta che un evento di questo genere si verifica, almeno altre due volte si sono create situazioni simili e le passate Amministrazioni ne

erano coinvolte e, ripeto, anche in tempi successivi a questo fenomeno segnalato c'è stato un altro caso anche se minore;

SI CHIEDE

- 1) se si ritenga la rete di scolo esistente adeguata a fronteggiare eventi atmosferici intensi;
- 2) se si è a conoscenza di cambiamenti effettuati al sistema di canalizzazione, che portino oggi verso il fosso a fianco di Via Errano acque che in precedenza venivano invece convogliate verso un più capace canale di scarico situato più a monte;
- 3) se si ritiene la zona collinare che sovrasta l'abitato di Errano sicura rispetto al pericolo di smottamenti di terra o se anche in questa direzione si ritenga utile intervenire con pratiche quale la piantumazione o l'inerbimento;
- 4) se si è a conoscenza che il già ridotto condotto di scolo che sottopassa la ferrovia risulta parzialmente occluso da detriti ed erbacce e che ci sono forti dubbi anche sulle condizioni di quelli che sottopassano la strada provinciale;
- 5) se si ritiene di dover intervenire rapidamente per mettere in atto misure in grado di prevenire altri fenomeni simili in occasione di future precipitazioni;
- 6) se si prevede di risarcire i privati dei danni e dei costi sostenuti per fronteggiare la situazione.

Unisco a quanto scritto, cose che ho potuto constatare personalmente, cioè che in realtà un canale di scolo che tagliava trasversalmente la zona collinare, zona collinare dove una parte, mi risulta, di zona boschiva è stata trasformata in vigneto, lì c'era un canale che tagliava quest'area e portava le acque verso un canale più capiente, che stava più a monte. Lì si vede ancora traccia di questo canale, ma ad un certo punto è stato interrotto da una strada che è stata creata. Questo mi risulta.

Poi ci dirà Lei Assessore, visto che i lavori sono iniziati e questo comunque è un elemento sicuramente positivo."

Ass. SAVINI: "La situazione qui scritta nell'interpellanza è nota, si è ripetuta il 19 settembre nel pomeriggio quando c'è stato un temporale di forte intensità, breve come durata, ma come intensità oraria era più elevata perché sicuramente siamo arrivati a circa 50 mm./ora quel pomeriggio, quindi

effettivamente il problema si è ripetuto in misura minore, perché alla fine la somma dei millimetri caduti era inferiore, ma l'intensità superiore.

Intanto dobbiamo fare una premessa, lì abbiamo un bacino idrografico, che è quello relativo alla parte a monte, potremmo dire, per capirci, sopra la Chiesa di Errano e verso il monte di Castel Raniero, che è abbastanza ampio ed effettivamente ha subito delle trasformazioni negli ultimi anni dovute a delle coltivazioni, coltivazioni che ci sono sempre state perché quelle non sono zone incolte, il primo aspetto da cogliere è questo, non sono zone incolte, sono zone coltivate da sempre, per cui, per quanto riguarda la domanda se l'Amministrazione ritiene che quelle siano zone pericolose per le frane io ritengo, così tecnicamente, di dire che quelle sono zone coltivate, attualmente coltivate, quindi anche inerbite, quindi ritengo che la zona non è abbandonata. Certamente le sistemazioni idraulico-agrarie effettuate in alcuni punti io credo che meritino, come anche riportato da lei, un'attenzione, perché evidentemente negli ultimi anni alcuni scoli non funzionano come funzionavano una volta, poi possiamo dire che semmai alcuni eventi meteorici sono più intensi rispetto a quelli che avvenivano una volta, sono dei picchi molto alti, però credo che non abbiamo gli elementi per poter dire se piove più oggi o pioveva di più una volta, ci mettiamo in discussioni da cui non ne usciamo. Io direi che sicuramente ci sono state delle mutazioni di qualcosa e credo anche che probabilmente nella zona a monte alcune colture potrebbero essere non regimate dal punto di vista idraulico come dovrebbero.

Questo però pone alcune questioni, cioè il Comune interviene facilmente dove abbiamo manufatti o scoli, quindi opere di nostra proprietà, ed è un po' più difficile dove i manufatti e le opere non sono di nostra proprietà e questo vale sia in casa dei privati, ma vale anche in casa della Provincia, perché lì abbiamo anche una strada provinciale, che è quella poi dove si è scatenato il problema, quindi questo è il quadro.

Abbiamo quindi una zona a monte che probabilmente necessita di qualche attenzione, la velocità dell'acqua è superiore a quella che dovrebbe essere normalmente, quindi probabilmente lì c'è qualcosa.

Poi andiamo nella parte a valle dove parliamo invece degli scoli. Intanto è vero, credo che oggi la Via Errano fosse chiusa, perché oggi sono cominciati i lavori, abbiamo fatto un'operazione sullo scolo di nostra proprietà e quindi su quello comunale, lavori di pulizia e di intubazione, tombinamento di una parte. Questa non può essere considerata la soluzione definitiva, perché se i volumi di acqua che scendono da monte, quindi le portate non sono sufficienti, dobbiamo cambiare in modo radicale il flusso attuale dell'acqua.

Oggi è stata fatta un'operazione che è quella di intubare la parte finale dove c'è la curva su Via Firenze, proprio per evitare che lì vi sia un salto idraulico in

questo modo che l'acqua tende ad andare sulla strada, pensando che sia una pioggia normale e di riuscire a fermarla.

La soluzione del problema facile, diciamo così, ci sembra facile, sarà quella di fare una condotta almeno di Ø 800-1.000, passare sotto la provinciale, andare a scolare dall'altra parte della strada, quindi evitare che lo scolo su Via Firenze avvenga con una curva a 90°, ma l'acqua possa andare in modo rettilineo ed attraversare il fronte stradale. Su questo non c'è solo il Comune di mezzo, perché la strada è provinciale, quindi oggi facciamo una soluzione temporanea sperando di migliorare, approfondendo un po' il fosso e pulendolo. La soluzione definitiva io credo che, dal punto di vista tecnico, sia solo quella di passare sotto Via Firenze, fare uno scolo almeno del 100 ed andare a scolare nel fosso che c'è dalla parte destra della carreggiata scendendo verso Faenza, perché quella ha capienza e quella poi successivamente dopo circa 100 mt. scola nel fiume attraverso una condotta, quindi la soluzione definitiva può essere questa.

Oggi quello che abbiamo è questo, quindi la risposta alle domande che sono 6. Per quello che riguarda lo scolo sotto la ferrovia credo siano i lavori odierni in corso e quindi direi che io mi fermo qui, in attesa ed anch'io sono d'accordo nel dire che la soluzione non può essere una semplice pulizia, ma bisogna andare sotto terra, sotto la strada e scolare dall'altra parte."

Cons. BARNABE': "Riteniamo sicuramente positivo che si sia intervenuti perché ce n'era assolutamente urgenza, sappiamo che c'è stato anche un intervento dei tecnici della Provincia, speriamo che ci sia, in questo caso, un buon coordinamento fra i tecnici comunali e quelli provinciali, che vengano anche ripristinati certi fossi che stanno a monte, perché anche lì abbiamo visto che ci sono i segni del fosso, ma anche a monte della chiesa il fosso non esiste, quindi l'acqua scende già dal di là, e se l'acqua va in canonica dopo anche col parroco ci sono da fare i conti.

Grazie comunque."